

No al 15 marzo Quel che serve ora è dire: “Qui si fa la pace o si muore”

- Il Fatto Quotidiano
- 12 Mar 2025

“Qui o si fa l’Europa o si muore” è lo slogan con il quale Michele Serra, con l’ausilio di un quotidiano capofila del partito unico della guerra, ha convocato una manifestazione per rilanciare il sostegno popolare all’unione europea. Una manifestazione di orgoglio per la democrazia europea minacciata dalle autocrazie. Una sorta di Europa-pride. Con una lettera allarmata, indirizzata alle forze politiche e sindacali, nei mesi scorsi abbiamo chiesto che si battesse un colpo deciso contro guerra e riarmo, per evitare il rischio di una guerra mondiale nucleare. Che altro deve succedere per organizzare una grande manifestazione? Era la nostra domanda.

La risposta a quell’allarme non può essere la piazza del 15 marzo di Serra. In quella piazza noi non ci saremo. L’Europa si mostra chiaramente come un corpo che ha smarrito l’anima tradendo i suoi valori fondativi per assecondare ciecamente, stupidamente, la volontà bellicista della Nato. Aver alimentato la guerra fra la Russia e Ucraina, rifiutando di avviare ogni negoziato, istigando l’ucraina a combattere fino alla vittoria, incurante dei terribili costi umani provocati dalle sue scelte irragionevoli, è stata una strada scellerata. Aver scelto di fare la serva sciocca della Casa Bianca mettendosi l’elmetto ha avuto un costo talmente alto da far tremare i polsi, da tutti i punti di vista. Eppure neanche di fronte alla drammatica evidenza del fallimento di questa politica bellicista, i governi Ue hanno avuto un sussulto di buon senso decidendo di invertire la rotta. In modo sbalorditivo rispondono alla prospettiva del cessate il fuoco con un programma straordinario di riarmo. La distopia che si intravede all’orizzonte è quella della Fortezza Europa, armata fino ai denti, che ha bisogno del Nemico, e sacrifica le sue conquiste sociali destinando centinaia di miliardi a politiche di riarmo, a scapito della sanità, dell’istruzione, della difesa dell’ambiente, della lotta alla povertà. Abbiamo bisogno di una manifestazione di popolo che dica con chiarezza che per la salvezza dell’Europa bisogna porre fine a questa corsa rovinosa. Una Manifestazione che dica senza ambiguità “Qui o si fa la pace o l’Europa muore”.

Elena Basile, Ginevra Bompiani, Luciano Canfora, Alessandro Di Battista, Domenico Gallo, Claudio Grassi, Raniero La Valle, Lea Melandri, Luisa Morgantini, Piergiorgio Odifreddi, Moni Ovadia, Linda Santilli, Vauro, Alex Zanotelli